

ETicaNews

[ET.Inchieste](#)[News](#)[Contributi](#)[Editoriali](#)[Interviste e Ritratti](#)[ET.Book](#)[CrowdInchieste](#)[Wiki Redazio](#)[GOVERNANCE](#) [TRATORI INDIPENDENTI SULLA](#)

Più Csr nel board, meno rischi in azienda

25 feb 2015

CSR

[Commenta](#)[Stampa](#)[Invia ad un amico](#)

L'analisi "Cda e politiche di sostenibilità" si rivolge con un questionario specifico agli amministratori indipendenti per indagare la loro percezione sul rapporto tra Csr e consiglio di amministrazione



L'integrazione di temi sociali e ambientali tra le tematiche trattate dal cda **favorisce la percezione di una maggior capacità** del vertice aziendale di gestire i rischi connessi all'attività aziendale. E' questo **il punto di vista**

degli amministratori indipendenti che sono stati interpellati nell'ambito dell'indagine sulla governance delle maggiori società quotate italiane "Cda e politiche di sostenibilità. Come Sostenibilità e Csr entrano nell'agenda dei Board delle imprese quotate italiane" promossa dal Csr

manager network (guidato da **Fulvio Rossi**).

A questa ricerca, svolta da **Altis** (a cura di **Mario Molteni, Marco Minciullo, Matteo Pedrini**) in collaborazione con **Assonime** e **Nedcommunity** ([leggi l'intervista al presidente Paola Schwizer](#)), ETicaNews sta dedicando un ciclo di articoli con l'intento di entrare nelle pieghe della governance delle grandi imprese italiane in relazione alle politiche di sostenibilità ([leggi gli articoli](#)).

Per meglio comprendere il grado di integrazione della Csr nel cda lo studio ha ritenuto opportuno affiancare alle valutazioni espresse direttamente dalle aziende anche un parere da parte di un campione di amministratori non esecutivi e indipendenti. È stato così identificato un benchmark di 13 amministratori non esecutivi, appartenenti ad aziende non facenti parte del campione utilizzato per le aziende interpellate, cui è stato chiesto di rispondere a un questionario corrispondente a quello inviato alle segreterie delle imprese. Il campione è composto da amministratori non esecutivi appartenenti a Nedcommunity.

Da questa indagine sono emersi **tre punti principali**:

1. Gli amministratori indipendenti **percepiscono positivamente** il valore strategico della Csr nelle imprese che inseriscono riferimenti ai temi socio-ambientali **nel piano industriale** piuttosto che nel solo codice Etico. In particolare, dai dati raccolti emerge che **la percezione degli obiettivi strategici, degli impegni definiti, e degli impegni comunicati è maggiore nelle aziende in cui gli obiettivi di Csr sono presenti nel piano industriale**. Nel caso degli obiettivi strategici la percezione è addirittura quasi doppia quando la Csr è inserita nel piano industriale di quando è presente solo nel codice etico.
2. **Quando è il cda a sovrintendere e indirizzare le attività socio-ambientali gli amministratori indipendenti percepiscono una maggiore attenzione alla reputazione aziendale** in tema di Csr, rispetto a quando queste sono gestite dal solo Csr Manager oppure rispetto a quando non si ha una funzione dedicata.
3. **La percezione del controllo sui rischi legati alle attività d'impresa e alla fornitura è maggiore nelle imprese dove sono presenti un referente e un comitato apposito all'interno del cda** rispetto a dove non sono presenti.

Questa maggiore attenzione si riscontra a livello di capacità di monitoraggio, livello di informazione, e analisi dei rischi legati alle scelte di investimento.

Ma quali sono le tematiche Csr discusse dai cda?

Dall'indagine è emerso che le tematiche cui in media viene dedicato maggiore spazio sono **"Csr e consumatori"** (prodotti a valenza socio-ambientale, customer satisfaction, cause-related marketing) e **"Csr e risorse umane"** (welfare aziendale, employee satisfaction, incentivi, etc.), seguite da **"Csr e ambiente"** (missioni, certificazioni, riduzione dell'impatto ambientale, consumi, etc.) e **"Csr e comunità"** (iniziative filantropiche, donazioni, investimenti per la comunità), e, infine, da **"Csr e stakeholders"** (risultati di indagini o di iniziative di dialogo, coinvolgimento degli stakeholder) e **"Csr e supply chain"** (criteri di selezione socio-ambientali, monitoraggio, prodotti a valenza sociale, etc.). «Le risposte degli amministratori non esecutivi – rileva l'indagine – sembrano indicare, quindi, una maggiore propensione dei cda ad occuparsi di tematiche che hanno un impatto diretto con l'esterno, e nello specifico con i consumatori, oppure un impatto diretto all'interno dell'azienda, con particolare riferimento alle risorse umane».

Lo studio delle tematiche affrontate dal cda ha messo in evidenza una particolare attenzione per ciò che concerne il rapporto con i consumatori e gli strumenti di Csr ad essi indirizzati. «Inoltre – conclude l'analisi – alcuni temi vengono affrontati in modo trasversale, ma senza un pronunciato livello di approfondimento (risorse umane), mentre altri temi vengono trattati meno diffusamente in generale, ma sono poi oggetto di approfondimenti specifici in un numero significativo di aziende, a testimonianza di un approccio con un raggio d'azione ridotto ma più intenso. La gestione della **supply chain**, inoltre, è ancora poco sviluppata, e pertanto poco integrata con il resto delle attività».

Elena Bonanni

[@ElenaBonanni](#)